

## THE GOOD VIBRATIONS

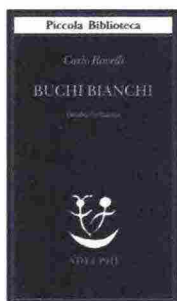
## THE GOOD BOOKS #2

## Strappando lungo i bordi



Thriller, saggi, scienza e narrativa: quelli che aprono le strade e quelli che seguono veloci.

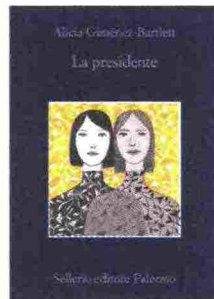
di Ornella Ferrarini



### Oltre i buchi neri

Ogni libro di Carlo Rovelli è un viaggio emozionale nella scienza, che ci guida verso la comprensione dell'universo. Questa volta il piano di volo, come lui stesso lo definisce, ci porta alla scoperta dei buchi bianchi: «Arriviamo fino al bordo dell'orizzonte di un buco nero, entriamo, scendiamo giù nel fondo, dove spazio e tempo si sciolgono, lo attraversiamo, spuntiamo nel buco bianco, dove il tempo è ribaltato, e da questo usciamo nel futuro». Magnifica introduzione. Si parte dal 1915 e da Einstein. Per arrivare a Marsiglia, nove anni fa, quando, davanti alla lavagna con l'amico, Hal, si chiedeva se i buchi bianchi esistessero veramente, visto che nessuno li aveva mai visti, al contrario dei buchi neri. Visto che non tutti siamo fisici o astrofisici, Rovelli fornisce il bagaglio di partenza, spiegandoci, prima di tutto, cos'è un buco nero. Poi l'avventura ha inizio.

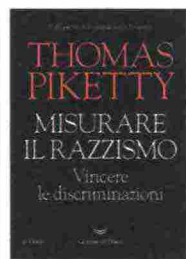
**Buchi bianchi. Dentro l'orizzonte, Carlo Rovelli, Adelphi, pp. 144, 14 €**



### Thriller identitario

Dopo il successo della serie tv *Petra*, la Bartlett molla la poliziotto catalana e inaugura una nuova serie di thriller di denuncia politica e sociale con le sorelle Miralles, investigatrici fresche di Accademia e, secondo il capo della polizia di Madrid, malleabili. Il crimine da indagare è forte: assassinio per avvelenamento della presidente della comunità Valenciana, Vita Castellá. La regione valenciana non è meno identitaria della Catalonia. Due lingue, spagnolo e valenciano, una sola la fierazza contro il governo centrale. Il crimine è intricato, i poteri forti all'erta, le ragazze inesperte e costrette a subire il sessismo dei poliziotti spagnoli.

**La presidente, Alicia Giménez-Bartlett, Sellerio, pp. 416, 16 €**



### Quanto siamo razzisti?

Secondo la logica empirica dell'economista francese, per combattere una stortura etico-politica della società, bisogna pesarla, inquadrala, fissarne i contorni e poi intervenire. Nel primo capitolo di questo saggio, agile e piano

come sua abitudine, tiene a precisare che nessun Paese e nessuna società civile, tantomeno europea, ha realizzato, finora, un modello ideale che contrasti razzismo e discriminazioni. Il tema è di attualità in Francia, dove la lotta alle discriminazioni e il tentativo di arginare le violente derive identitarie, sono nell'agenda di ogni schieramento, ma con risultati scarsi. Seppur focalizzato sulla situazione francese, il saggio aiuta a inquadrare fenomeno e soluzioni anche in altri contesti. Per esempio, se ci fosse un Osservatorio pubblico contro le discriminazioni, forse, si parlerebbe meno di razzismo e si farebbe di più.

**Misurare il razzismo. Vincere le discriminazioni, Thomas Piketty, La nave di Teseo, pp. 96, 10 €**

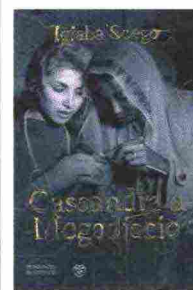


### Freud in famiglia

Romanzo numero 31, la Nothomb ne pubblica uno all'anno, su competizione, senso di colpa, manipolazione e i cliché che rovinano la vita. Non tra adulti, ma tra una bambina, Tristane (il nome è un indizio) e i suoi genitori: Nora e Florent. Tra le due sorelle Nora e Bobette e i quattro figli disfunzionali, altro *topos* nei romanzi dell'autrice belga. Tristane nasce da due genitori che si amano troppo, fin dai primi mesi di vita la neonata si sente esclusa dal loro idillio, quindi per non dare fastidio e non essere messa da parte, diventa un piccolo mostro. A quattro anni legge e scrive, insegna ai cugini,

cucina, fa la spesa, è amata solo dalla squinternata zia Bobette. L'arrivo della sorellina Laetitia innesca quel senso di catastrofe imminente che segna tutta la vita di Tristane, fino alla catarsi finale. Una tragedia greca, con molti rimandi autobiografici, che l'abile Nothomb, come suo solito, trasforma in una commedia amara.

**Il libro delle sorelle, Amélie Nothomb, Voland, pp. 128, 16 €**



### La città perduta

Un tema caro alla scrittrice, nata e residente in Italia: la diaspora delle famiglie in fuga dalla Somalia dilaniata, da oltre mezzo secolo, da guerre civili, dittature e governi fantoccio. Famiglie divise, quella della Scego è una di queste, sparse in cinque continenti, generazioni che non hanno più una lingua in comune. Siamo negli Anni 90 a Roma, una sedicenne, la stessa autrice, si prepara per la festa di Capodanno, mentre la tv racconta l'ennesima guerra civile in Somalia, la patria della sua famiglia, la terra della sua lingua, che lei non parla più, se non mista a parole che ha sentito da parenti lontani. È una lettera-confessione alla nipote Soraya Omar-Scego, attrice che vive in Québec, per cercare nella loro storia di famiglia un ricordo da condividere. Ritmo ipnotico, voce dolente, ma con fiera. **Cassandra a Mogadiscio, Igiaba Scego, Bompiani, pp. 368, 20 €**